



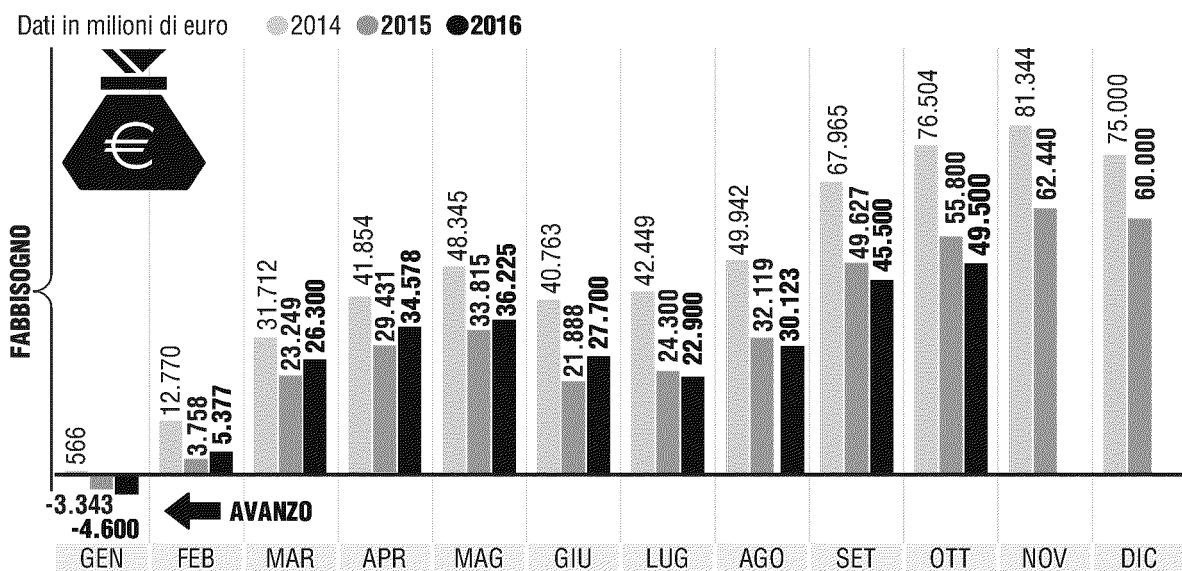
Rassegna Stampa

Giovedì 03 Novembre 2016

Personale Equitalia, la selezione non piace

Il fabbisogno statale

L'andamento del fabbisogno cumulato nel corso dell'anno



Fonte: Ministero Economia e Finanze

ANSA centimetri

ROMA

La *voluntary disclosure* sui capitali tenuti all'estero non basta: serve anche che le strutture dello Stato facciano sentire agli evasori una certa «pressione». E poi bisogna tornare a favorire la tracciabilità per limitare l'uso del contante, a fronte di dati «impressionanti» per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al primo per pagamenti fatti in contanti con l'86,27% del totale. È la ricetta del procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra.

Altro punto del decreto toccato nelle audizioni è la soppressione di Equitalia. In particolare la selezione per il passaggio dei dipendenti al nuovo ente per la riscossione interno all'Agenzia delle Entrate: è «incomprensibile», «sconcertante», dicono Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl credito e **UILCA**. Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'ad di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, pure lui contrario a una nuova selezione. Quanto ai tempi della rottamazione delle cartelle. Ruffini rinvia al Parla-

Contrari sindacati e l'ad Ruffini Boccia (Pd) chiede lo stralcio di 28 tra articoli e commi della legge di bilancio. Fabbisogno dello Stato giù a ottobre

mento: «È una scelta che lascio alla competenza del legislatore». Ma molte sono le voci a favore di un allungamento. È «necessario di-

lazionare il pagamento a rate anche oltre la data del 15 marzo 2018», dicono i commercialisti.

Intanto il presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd), chiede di «superare in maniera definitiva» l'aggio, ma evidenzia la necessità di adeguate coperture perché sono incassi che servono per pagare il personale». Lo stesso Boccia propone alla presidente della Camera, Laura Boldrini, di stralciare dalla legge di Bilancio 28 tra articoli interi e commi perché o troppo «locali-settoriali» o perché trattasi di norme ordinamentali». Salta così l'intervento a favore di Ryder Cup (golf) fino ai campionati di sci alpino 2021. Saltano anche l'esclusione di Anas dal blocco della spesa per incarichi di progettazione e le norme su Ilva. Migliorano, infine, i conti di cassa dello Stato. Nel mese di ottobre il fabbisogno del settore statale si è attestato a circa 3,7 miliardi contro i circa 6,4 del corrispondente mese del 2015. Il fabbisogno cumulato dei primi dieci mesi dell'anno tocca così i 49,500 miliardi, con una riduzione di circa 6,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015.



Sono ottomila lavoratori I dipendenti di Equitalia dicono «no» al concorsone

Caleri → a pagina 14

Equitalia, in 8 mila pronti alle barricate

Il decreto fiscale impone ai dipendenti una selezione per passare nel nuovo ente Sindacati sul piede di guerra. L'ad Ruffini: «Sarebbe un atto incoerente e ripetitivo»

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ Ci sono 8 mila lavoratori pronti ad alzare le barricate. Sono quelli di Equitalia che sulla base del decreto fiscale, arrivato in Parlamento per la conversione, rischiano di dover affrontare una selezione per il passaggio al nuovo ente della riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate. Insomma un nuovo concorso con il rischio (le conseguenze ancora non sono chiare) che qualcuno possa restare senza lavoro per effetto di una legge. Un nodo che i sindacati definiscono «incomprensibile» e «sconcertante». Così le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia scenderanno in piazza venerdì prossimo, 4 novembre, alle ore 15, a Fi-

ne volta alla loro più idonea riallocazione nel modello organizzativo della nuova Agenzia delle Entrate-Riscossione, che ne assicuri la valorizzazione e le singole professionalità».

I NUOVI STRUMENTI

La nuova Equitalia in ogni caso sarà più efficace nell'andare a colpire i furbi senza mettere in ginocchio le imprese. Ruffini ha spiegato che grazie alla «razionalizzazione» di alcuni strumenti della riscossione il processo diventerà «più efficace» e permetterà al nuovo ente di non agire più «a fari spenti e con modalità inutilmente invasive». La disponibilità delle banche dati consentirà pignoramenti «mirati», ad esempio sui conti correnti, grazie all'accesso alle informazioni sulla consistenza effettiva del rapporto finanziario. Al momento «le informazioni disponibili sono limitate all'identificazione dell'operatore finanziario e alla tipologia di rapporto e ciò determina la necessità per Equitalia di pignorare, a esempio, tutti i rapporti di conto corrente intrattenuti anche con i diversi istituti di credito e, per il contribuente, l'indisponibilità di tutti i conti a prescindere dall'importo del debito e della presenza su un singolo rapporto della somma necessaria per estinguerlo».

I TEMPI DELLA ROTTAMAZIONE

Altro argomento delle audizioni è legato ai «tempi» della rottamazione delle cartelle. Ruffini ha chiesto specifiche disposizioni relative alla periodicità e alle scadenze delle singole rate della rottamazione delle cartelle. E una precisazione, per le dilazioni già in essere, degli effetti della dichiarazione di adesione alla definizione agevolata con riferimento alle scadenze di versamento successive al 31 dicembre 2016». Certezza c'è ora sui tempi per aderire alla rottamazione dei ruoli di Equitalia. Le richieste vanno presentate entro il 23 gennaio.

70

Miliardi
Il riscosso da

parte di
Equitalia nei
suoi dieci anni
di attività

4

Rate
La definizione
agevolata
prevede
quattro
tranche

23

Gennaio
Il termine per
presentare la
domanda di
adesione alla
rottamazione

Domanda

Per rottamare le cartelle
si presenta entro il 23 gennaio

renze, nei
pressi della
ex stazione
Leopolda,
nell'ambito
di un'agitazione
unitaria

A Firenze

Lavoratori in protesta
domani alla Leopolda

decisa a livello nazionale, per manifestare con forza tutta la loro indignazione per l'emanazione del decreto fiscale che mette in discussione il loro posto di lavoro».

LEPERPLESSITÀ

A protestare sono la Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e Uilca. La loro perplessità è però condivisa anche dall'ad di Equitalia Ernesto Maria Ruffini, (ieri nominato dal cda anche presidente con rinuncia agli emolumenti) che ha espresso contrarietà a una nuova selezione: «Si configurerebbe come ripetitiva e rischierebbe di essere addirittura incoerente rispetto alla ratio complessiva dell'intervento che punta a garantire una piena continuità del servizio di riscossione attraverso le risorse attualmente dedicate a tal fine». La soluzione sempre per l'ad di Equitalia è che sarebbe «più coerente e praticabile un'operazione di verifica trasparente delle competenze possedute e delle esperienze maturate dalle risorse umane impiegate a tempo indeterminato in Equitalia spa e in Equitalia servizi di riscossione, attraverso una ricognizio-



Renzi, cucù: Equitalia c'è ancora

I funzionari dell'ente in via di scioglimento gli daranno il "benvenuto" alla Leopolda: domani protesta a Firenze per le condizioni del trasferimento all'Agenzia delle Entrate

di **Gustavo Lidis**

Renzi inseguito dall'ennesima protesta. "Cucù Equitalia non c'è più", aveva annunciato il premier, che però si accorgerà (all'apertura della sua Leopolda, domani a Firenze) della presenza di numerosi funzionari che temono di essere le uniche vittime dell'annuncio propagandistico. Alle 15, poche ore prima della settima edizione, i lavoratori di Equitalia scenderanno in piazza proprio nei pressi dell'ex stazione fiorentina che è il simbolo stesso del renzismo. La protesta, spiega la Cisl, è stata inserita nell'ambito dell'agitazione unitaria decisa a livello nazionale, "per manifestare con forza tutta l'indignazione dei lavoratori per via dell'emanazione del decreto fiscale che mette in discussione il loro posto di lavoro", ma anche "per le reiterate dichiarazioni del presidente del Consiglio che, oltre ad offendere chi serve lealmente lo Stato, contribuiscono ad alimentare un clima nel quale trovano terreno fertile frange violente e giustizialiste che, con squallide e vigliacche azioni, mettono a rischio la stessa incolumità dei dipendenti". Il fatto è che i funzionari di Equitalia andranno incontro ad un concorso. Il Governo, infatti, dispone che gli 8.000 lavoratori, impiegati in un settore privato, siano trasferiti in un nuovo ente pubblico economico, subordinandone il trasferimento "previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, non riconoscendo, nei fatti, le loro professionalità maturate sino a oggi e che, solo negli ultimi due anni, hanno consentito allo Stato di incassare oltre 15 miliardi di euro". Per questo la Cisl "invita nuovamente il Governo ad aprire un confronto con le parti sociali per affrontare una riforma della materia fiscale, che ristabilisca equità nel Paese e faccia partire una crescita della domanda interna necessaria a uscire dalla crisi".

Il no alla selezione per i dipendenti di Equitalia è arrivato dai sindacati anche durante l'audizione alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera sul decreto fiscale collegato

alla manovra.

Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **Uilca** sventolano l'articolo 2112 del codice civile che garantisce ai lavoratori di conservare interamente "la posizione giuridica ed economica maturata". Chiedono quindi che "tale grave e discriminatoria previsione venga eliminata dal testo del decreto e che nessun dipendente del gruppo Equitalia sia chiamato a dover superare alcuna prova per continuare serenamente nel suo rapporto di lavoro".

I sindacati hanno fatto inoltre notare che nel ddl "manca ogni previsione circa la tutela della peculiarità previdenziale dei lavoratori che sono, per legge, obbligatoriamente iscritti a un Fondo speciale di previdenza nazionale completamente gestito dall'Inps" e che "dal gennaio 2012 giace presso il ministero del Lavoro un progetto di trasformazione e razionalizzazione di tale Fondo integrativo in Fondo di previdenza complementare, condiviso tra le parti". Dunque i sindacati chiedono che dove si dice nel decreto che i lavoratori avranno garantiti la posizione giuridica ed economica si aggiunga quella "previdenziale". ■



Greco: bisogna limitare l'uso del denaro contante

Il procuratore di Milano: Italia ultima nell'utilizzo di moneta elettronica

● **ROMA.** La voluntary disclosure non basta: serve anche che le strutture dello Stato mettano «fretta» agli evasori. Gli facciano sentire una certa «pressione». E poi bisogna limitare l'uso del contante a vantaggio della tracciabilità. E' la ricetta del procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra. Una misura, quella dell'emersione spontanea, che l'esperto di discipline giuridiche e fiscali, Stefano Loconte, propone diventi «ordinaria» soprattutto in una situazione in cui il «cerchio» sugli evasori, tra accordi internazionali di cooperazione e trasparenza, si va sempre più stringendo.

Insomma - spiega Greco - la voluntary disclosure è diversa da «strumenti vetusti come condoni o scudi fiscali» e rientra in programmi «monitorati dall'Ocse, non se l'è inventata il legislatore» e funziona se lo Stato fa «pressing»: non serve «una norma ma basta dare direttive precise agli organi dello Stato» e forse servirebbe una «raccomandazione» in questo senso da parte del Parlamento. Parallelamente occorre intervenire sul contante a fronte di dati «impressionanti per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al primo per uso del contante con l'86,27% dei pagamenti fatti in contanti».

Altro punto del decreto toccato durante le audizioni è quello relativo alla soppressione di Equitalia: prevedere una selezione per il passaggio dei dipendenti da Equitalia al nuovo ente per la riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate è «incomprensibile», «sconcertante», dicono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **UILCA**. E lo stop all'aggio? Finirebbe per cadere in testa a «coloro i quali adempiendo con regolarità e tempestività ai propri obblighi tributari».

Il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia chiede di «superare in maniera definitiva» l'aggio, ma evidenzia la necessità di adeguate coperture perché sono incassi che servono per pagare il personale.

Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'ad di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che esprime contrarietà a una nuova selezione: «Si configurerebbe come ripetitiva e rischierebbe di essere addirittura incoerente rispetto alla ratio complessiva dell'intervento». In ogni caso ora - dice ancora

Ruffini - grazie alla «razionalizzazione» di alcuni strumenti della riscossione il processo diventerà «più efficace» e permetterà al nuovo ente di non agire più «a fari spenti e con modalità inutilmente invasive».

Altro argomento delle audizioni è legato ai «tempi» della rottamazione delle cartelle. Ruffini rinvia al Parlamento: «è una scelta che lascio alla competenza del legislatore». Ma molte sono le voci, politiche e tecniche, che si esprimono a favore di un allungamento dei tempi e quindi a modificare la norma con rate più sostenibili.



MANOVRA. Iniziate le audizioni alla Camera sul decreto fiscale. In campo il procuratore di Milano

Evasione, Greco insiste: «Va limitato il contante»

Il magistrato: «Non basta il solo ravvedimento»
Il Paese è ultimo per uso della moneta elettronica
Equitalia, i sindacati: no alla selezione del personale

ROMA

Il ravvedimento operoso, o voluntary disclosure, non basta: serve anche che le strutture dello Stato mettano «fretta» agli evasori, facendo loro sentire una certa pressione. E poi bisogna limitare l'uso del contante a vantaggio della tracciabilità. È la ricetta del procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato ieri in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra.

Una misura, quella dell'emersione spontanea, che l'esperto di discipline giuridiche e fiscali, Stefano Locante, propone diventi «ordinaria» soprattutto in una situazione in cui il «cerchio» sugli evasori, con accordi internazionali, si va sempre più stringendo. Insomma, spiega Greco, la voluntary disclosure è diversa da «strumenti vetusti come condoni o scudi fiscali», rientra in programmi «monitorati dall'Ocse, non se l'è inventata il legislatore» e funziona se lo Stato fa «pressione».

Parallelamente, sottolinea ancora Greco, occorre intervenire sul contante a fronte di dati «impressionanti per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al primo per uso del contante con l'86,27% dei pagamenti fatti in contanti».



Il procuratore di Milano Francesco Greco

IL NODO EQUITALIA. Altro punto del decreto toccato durante le audizioni è quello relativo alla soppressione di Equitalia: prevedere una selezione per il passaggio dei dipendenti da Equitalia al nuovo ente per la riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate è «incomprensibile», «sconcertante», dicono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **UILCA**. Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'amministratore delegato di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che esprime contrarietà a una nuova selezione: «Si configurerebbe co-

me ripetitiva e incoerente».

Altro argomento delle audizioni è legato ai tempi della rottamazione delle cartelle. Ruffini rinvia al Parlamento: «È una scelta che lascio alla competenza del legislatore». Ma molte sono le voci, politiche e tecniche, che si esprimono a favore di un allungamento dei tempi, con rate più sostenibili. Infine le comunicazioni trimestrali dell'Iva. I commercialisti esprimono una «ferma contrarietà all'introduzione dello speso metro trimestrale. Un obbligo non previsto in alcun Paese a economia avanzata». •



MANOVRA / IL PM GRECO IN AUDIZIONE SUL DL FISCO

“Voluntary? È poco Più pressing e limiti al contante”

■ Il procuratore di Milano, Francesco Greco, ieri ascoltato in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra



La **voluntary disclosure** non basta: serve anche che le strutture dello Stato mettano fretta agli evasori. Gli facciamo sentire una certa pressione. E poi bisogna limitare l'uso del contante a vantaggio della tracciabilità.

E' la ricetta del Procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra. Una misura, quella dell'emersione spontanea, che l'esperto di discipline giuridiche e fiscali, Stefano Loconte, propone diventi "ordinaria" soprattutto in una situazione in cui il cerchio sugli evasori, tra accordi internazionali di cooperazione e trasparenza, si va sempre più stringendo. Insomma - spiega Greco - la voluntary disclosure è diversa da "strumenti vetusti come condoni o scudi fiscali" e rientra in programmi "monitorati dall'Ocse, non se l'è inventata il legislatore" e funziona se lo Stato fa pressing: non serve "una norma ma basta dare direttive precise agli organi dello Stato" e forse servirebbe una "raccomandazione" in questo senso da parte del Parlamento.

Parallelamente occorre intervenire sul contante a fronte di dati "impressionanti per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al

primo per uso del contante con l'86,27% dei pagamenti fatti in contanti". Altro punto del decreto toccato durante le audizioni è quello relativo alla soppressione di Equitalia: prevedere una selezione per il passaggio dei dipendenti da Equitalia al nuovo ente per la riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate è "incomprensibile", "sconcertante", dicono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **UILCA**. E lo stop all'aggio? Finirebbe per cadere in testa a "coloro i quali adempiono con regolarità e tempestività ai propri obblighi tributari". Il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia chiede di "superare in maniera definitiva" l'aggio, ma evidenzia la necessità di adeguate coperture perché sono incassi che servono per pagare il personale.

Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'ad di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che esprime contrarietà a una nuova selezione: "si configurerebbe come ripetitiva e rischierebbe di essere addirittura incoerente rispetto alla ratio complessiva dell'intervento". In ogni caso ora - dice ancora Ruffini - grazie alla "razionalizzazione" di alcuni strumenti della riscossione il processo diventerà "più efficace".



MANOVRA. Iniziate le audizioni alla Camera sul decreto fiscale. In campo il procuratore di Milano

Evasione, Greco insiste: «Va limitato il contante»

Il magistrato: «Non basta il solo ravvedimento»
Il Paese è ultimo per uso della moneta elettronica
Equitalia, i sindacati: no alla selezione del personale

ROMA

Il ravvedimento operoso, o voluntary disclosure, non basta: serve anche che le strutture dello Stato mettano «fretta» agli evasori, facendo loro sentire una certa pressione. E poi bisogna limitare l'uso del contante a vantaggio della tracciabilità. È la ricetta del procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato ieri in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra.

Una misura, quella dell'emersione spontanea, che l'esperto di discipline giuridiche e fiscali, Stefano Locante, propone diventi «ordinaria» soprattutto in una situazione in cui il «cerchio» sugli evasori, con accordi internazionali, si va sempre più stringendo. Insomma, spiega Greco, la voluntary disclosure è diversa da «strumenti vetusti come condoni o scudi fiscali», rientra in programmi «monitorati dall'Ocse, non se l'è inventata il legislatore» e funziona se lo Stato fa «pressione».

Parallelamente, sottolinea ancora Greco, occorre intervenire sul contante a fronte di dati «impressionanti per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al primo per uso del contante con l'86,27% dei pagamenti fatti in contanti».



Il procuratore di Milano Francesco Greco

IL NODO EQUITALIA. Altro punto del decreto toccato durante le audizioni è quello relativo alla soppressione di Equitalia: prevedere una selezione per il passaggio dei dipendenti da Equitalia al nuovo ente per la riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate è «incomprensibile», «sconcertante», dicono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **UILCA**. Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'amministratore delegato di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che esprime contrarietà a una nuova selezione: «Si configurerebbe co-

me ripetitiva e incoerente».

Altro argomento delle audizioni è legato ai tempi della rottamazione delle cartelle. Ruffini rinvia al Parlamento: «È una scelta che lascio alla competenza del legislatore». Ma molte sono le voci, politiche e tecniche, che si esprimono a favore di un allungamento dei tempi, con rate più sostenibili. Infine le comunicazioni trimestrali dell'Iva. I commercialisti esprimono una «ferma contrarietà all'introduzione dello speso metro trimestrale. Un obbligo non previsto in alcun Paese a economia avanzata». •



MANOVRA. Iniziate le audizioni alla Camera sul decreto fiscale. In campo il procuratore di Milano

Evasione, Greco insiste: «Va limitato il contante»

Il magistrato: «Non basta il solo ravvedimento»

Il Paese è ultimo per uso della moneta elettronica

Equitalia, i sindacati: no alla selezione del personale

ROMA

Il ravvedimento operoso, o voluntary disclosure, non basta: serve anche che le strutture dello Stato mettano «fretta» agli evasori, facendo loro sentire una certa pressione. E poi bisogna limitare l'uso del contante a vantaggio della tracciabilità. È la ricetta del procuratore di Milano, Francesco Greco, ascoltato ieri in audizione alla Camera sul decreto fiscale collegato alla manovra.

Una misura, quella dell'emersione spontanea, che l'esperto di discipline giuridiche e fiscali, Stefano Locante, propone diventi «ordinaria» soprattutto in una situazione in cui il «cerchio» sugli evasori, con accordi internazionali, si va sempre più stringendo. Insomma, spiega Greco, la voluntary disclosure è diversa da «strumenti vetusti come condoni o scudi fiscali», rientra in programmi «monitorati dall'Ocse, non se l'è inventata il legislatore» e funziona se lo Stato fa «pressione».

Parallelamente, sottolinea ancora Greco, occorre intervenire sul contante a fronte di dati «impressionanti per l'Italia, che è all'ultimo posto per uso della moneta elettronica e al primo per uso del contante con l'86,27% dei pagamenti fatti in contanti».



Il procuratore di Milano Francesco Greco

IL NODO EQUITALIA. Altro punto del decreto toccato durante le audizioni è quello relativo alla soppressione di Equitalia: prevedere una selezione per il passaggio dei dipendenti da Equitalia al nuovo ente per la riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate è «incomprensibile», «sconcertante», dicono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e **Uilca**. Sul futuro dei dipendenti interviene anche l'amministratore delegato di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, che esprime contrarietà a una nuova selezione: «Si configurerebbe come

me ripetitiva e incoerente».

Altro argomento delle audizioni è legato ai tempi della rottamazione delle cartelle. Ruffini rinvia al Parlamento: «È una scelta che lascio alla competenza del legislatore». Ma molte sono le voci, politiche e tecniche, che si esprimono a favore di un allungamento dei tempi, con rate più sostenibili. Infine le comunicazioni trimestrali dell'Iva. I commercialisti esprimono una «ferma contrarietà all'introduzione dello speso metro trimestrale. Un obbligo non previsto in alcun Paese a economia avanzata». •



Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

4

LEGGE DI BILANCIO

Di Fisco, sindacati: stop selezione dipendenti Equitalia

I sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl credito e Uilca, in audizione davanti alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera sul decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio, esprimono "sconcerto" per la previsione di una "procedura di selezione" per i dipendenti di Equitalia che, con lo scioglimento della società, passeranno alla futura Agenzia delle Entrate-Riscossione.

In particolare, i sindacati chiedono la "piena" applicazione dell'articolo 2112 del codice civile che garantisce ai lavoratori di conservare interamente "la posizione giuridica ed economica maturata".

I sindacati chiedono quindi che "tale grave e discriminatoria previsione venga eliminata dal testo del decreto e che nessun dipendente del gruppo Equitalia sia chiamato a dover superare alcuna prova per continuare serenamente nel suo rapporto di lavoro."

Inoltre, nel ddl "manca ogni previsione circa la tutela della peculiarità previdenziale dei lavoratori - sottolineano i sindacati - che sono, per legge, obbligatoriamente iscritti ad un Fondo Speciale di previdenza nazionale completamente gestito dall'Inps" e che "dal gennaio 2012 giace presso il ministero del Lavoro un progetto di trasformazione e razionalizzazione di tale Fondo integrativo in Fondo di previdenza."

Per questo motivo, i sindacati richiedono che al decreto venga aggiunta la posizione "previdenziale" dei lavoratori.

02 Novembre 2016

0 Comments

Sort by **Oldest**



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

Segui @diariolavoro

Powered by **Adon**